

# Il sentimento della crisi: un'analisi spaziale tra la Puglia e l'Emilia-Romagna

*Valentina Albanese*

Parole chiave: *Covid-19, Discourse analysis, Sentiment analysis, Puglia, Emilia-Romagna*

## 1. *Premessa. Geografia della comunicazione sul Covid-19*

Nei mesi più recenti, mentre la pandemia entrava nel nostro orizzonte di senso, sgradita meteora dell'immaginario mediale (Mazzucchelli, 2020), la comunità scientifica globale si è interrogata secondo lenti differenti sul Covid-19. Angelo Turco ha presentato un appello alla geografia italiana affinché si preoccupasse di rispondere a qualcuno degli innumerevoli interrogativi (interconnessi, reticularizzati) che la pandemia ha trascinato con sé.

Nell'analisi qui proposta il problema viene studiato dal punto di vista della geografia della comunicazione. Soprattutto, la domanda di ricerca da cui trae spunto la parte empirica del lavoro è: come è stata percepita la comunicazione della pandemia in Italia? E, nello specifico, questa percezione è stata differente nel Nord e nel Sud? Per rispondere a questa domanda specifica si è scelto di prendere ad esempio i casi delle regioni Puglia ed Emilia-Romagna e di ascoltare le percezioni che si sono sviluppate a proposito del pericolo per la salute e quali sono state le reazioni, nei due contesti, alle informazioni che hanno affollato la Rete e su cui si è stabilita un'assunzione di consapevolezza nuova sull'attualità, alla luce anche delle prossemiche spaziali che si andavano rapidamente consolidando.

Abbiamo infatti ristretto i nostri spazi di vita, risemantizzato quelli privati e riallocato tutte le funzioni spaziali all'interno delle nostre case, con retroscene che si sono dovute reinventare goffmaniane ribalte (Lorusso, 2020; Mazzucchelli, 2020).

Dentro questi spazi rigenerati, i media digitali hanno rappresentato l'anello di congiunzione tra gli spazi divenuti totalizzanti della casa e quelli metafisici delle città vuote e del web che, insieme, si sono temporaneamente connotati come un generico altrove, un fuori, al quale è stato parzialmente negato l'accesso e la cui significazione è dipesa in gran parte dalla comunicazione stricto sensu, istituzionale e no.

Per questo appare inevitabile evocare quelle strettoie in cui si connettono informazione e comunicazione, cui fa riferimento Turco, «per ottimizzare la trasmissione della prima e neutralizzare i possibili inconvenienti della seconda» (2020).

Nel recente numero della rivista Documenti Geografici, già Ugo Leone (2020) si interroga sulla percezione della pandemia tout court, evidenzian-

do come sia aumentato il ricorso alla parola rischio nelle comunicazioni relative al Covid-19 e come questo lemma sia associato frequentemente a parole, frasi nominali etc. relative a Cina et similia, con una visione ampia rispetto agli aspetti emozionali e percettivi dell'infodemia (Stephens, 2020) da coronavirus.

Qui, invece, si riprende l'esigenza di conoscere la percezione della pandemia tramite la comunicazione ma per farlo si utilizza la metodologia dell'analisi del sentiment (percezione) online, per comprendere empiricamente cosa è successo in alcune regioni italiane.

## 2. *Il framework teorico: geografia e percezione della pandemia*

In un arco di tempo piuttosto breve, la pandemia del coronavirus ha investito tutte le sfere della vita umana sulla terra, divenendo un evento globale con conseguenze sul vivere quotidiano, in modi profondamente geografici.

Per questo, anche nel campo della geografia, numerosi Autori si sono impegnati nel tentativo di sistematizzare il pensiero intorno al fenomeno, di comprendere le modificazioni degli spazi (in particolare la dicotomia pubblico/privato che andava perdendo presa) e le modificazioni della relazione dell'essere umano con essi, pur affrontando le difficoltà che si incontrano quando si studiano i fenomeni della contemporaneità, dai quali non abbiamo ancora maturato il distacco, conquistando un punto d'osservazione dall'alto, o da lontano.

La diffusione della malattia ha sollecitato una risposta spazializzata che fosse in grado di contenere i contagi, con l'artificiosa elezione di nuovi confini. All'interno dei nuovi confini, nello spazio totalizzante delle case, i mezzi di comunicazione chiave per fornire informazioni e migliorare la comprensione pubblica della pandemia, sono state le carte. L'uso di dashboard, carte e infografiche per comunicare il virus e i suoi annessi e connessi è stato presto criticato da alcuni Autori. Tra questi, Jonathan Everts e poi Peter Mooney & Levente Juha avversano la ristrettezza di visioni offerta dalla rappresentazione e l'omogeneizzazione forzata dei territori cui ricorrono le carte digitali. Tale omogeneizzazione forzata, secondo gli Autori, è utile ad esprimere un dato generico, nonché il reperimento di dati da un web infetto dall'infodemia di numeri fuorvianti e politicizzati sulla pandemia. Anche Emanuela Casti propone una riflessione sulle carte della pandemia, puntando piuttosto l'attenzione sul mapping riflessivo e l'abitare mobile e urbano (2020).

La riconfigurazione spaziale e le nuove (seppur temporanee) limitazioni, negli spostamenti come nell'accesso, hanno prodotto una sostanziale modifica nelle relazioni socio-spaziali alterando le percezioni dei luoghi e anche dei pericoli connessi ai luoghi e agli spostamenti tra i luoghi.

Da Avril Maddrell (2020), che punta l'attenzione sulla cartografia della perdita e approfondisce la tematica delle topografie emozionali della pandemia, a Simon Springer (2020), James Tyner (2020) e Stian Rice (2020) che esplorano il fallimento del capitalismo e dello stato neoliberale in favore del mutuo soccorso, un nutrito gruppo di Autori ha fornito il proprio contributo sulla geografia della pandemia.

Una carrellata ragionata e puntuale di questi contributi geografici è offerta da Reuben Rose-Redwood, Rob Kitchin, Elia Apostolopoulou, Lauren Rickards, Tyler Blackman, Jeremy Crampton, Ugo Rossi, Michelle Buckley nella recente introduzione alla special issue di *Dialogues in Human Geography* (2020) dedicata espressamente alle geografie della pandemia.

La riflessione qui proposta si inserisce nel solco delle ricerche di Monica Stephens e Kaya Barry (2020) che esplorano rispettivamente l'infodemia favorita dai social media e la modellizzazione delle pratiche spaziali, mobili e corporee conseguente alla rappresentazione e comunicazione del coronavirus, volendo solcare l'analisi delle geografie del coronavirus attraverso i social media, proponendo uno studio del sentiment emergente, sulla scorta del lavoro di Madeleine Hamel Covid-19. *Cartographie des émotions en France*, in cui si misura l'emozione legata al Covid nelle regioni francesi, con differenze che saranno sostanziali nella metodologia e nella restituzione grafica dei risultati.

### 3. *Metodologia*

La metodologia proposta per l'analisi del sentiment in Puglia ed Emilia-Romagna in relazione al Covid-19 è stata applicata alla scala regionale e provinciale. Scale che, sebbene restino troppo rigide e in alcuni casi creino delle barriere a dati che non sono segmentabili da un punto di vista qualitativo, nel caso de quo restano preferibili per consentire un'indagine comparativa.

Prima di passare all'analisi qualitativa della semantizzazione dei territori provinciali pugliese ed emiliano-romagnolo, si traccia un identikit dei capoluoghi sulla base dei dati quantitativi che ne consegnano un'istantanea sintetica, cui si affiancano i numeri dei contagi del coronavirus. Questi elementi costituiscono degli indicatori minimi (istruzione, PIL) per comprendere in quale misura i capoluoghi studiati sono stati oggettivamente colpiti dalla pandemia e confrontare questi dati con la qualità dei discorsi che su di essi si fanno.

In seguito, è stata effettuata un'analisi di tipo opinion mining per conoscere le narrazioni che si sono intrecciate con i territori nello spazio vissuto à la Frémont (1976) poiché «l'uomo non è un oggetto neutro all'interno della regione, percepisce inegualmente lo spazio che lo circonda, porta giudizi sui luoghi». Così, la rappresentazione supera lo spazio-estensione per approdare alla semantizzazione/narrazione dei territori, che si coglie nello studio delle percezioni, emozioni, opinioni, sentimenti, in relazione ad essi.

Per effettuare l'analisi semantica del web, la metodologia usata è quella della sentiment analysis che in altre sedi si è avuto modo di descrivere dettagliatamente (in particolare v. Albanese, 2017).

Il software utilizzato è App2Check, grazie al quale sono stati analizzati i commenti sui principali social network testuali: YouTube, Facebook, Twitter e Google Maps (su quest'ultimo non sono stati rilevati commenti concernenti il virus). I social network visuali, invece, come Instagram e Pinterest, necessitano di un algoritmo differente – ancora non raffinato – per estrarre dati semantici, pertanto in questo caso non sono stati utilizzati per estrapolare contenuti.

Ciascun capoluogo di provincia pugliese ed emiliano-romagnolo è stato analizzato inserendo il toponimo affianco alle parole chiave “Covid” e “coro-

navirus”, e poi il sintagma è stato verificato nella barra di ricerca di ciascun social network. Quindi, per esempio, se prendiamo come capoluogo Bologna, il software App2Check usato per l’indagine è stato interrogato su “Bologna AND coronavirus” e “Bologna AND covid” per ciascun canale di comunicazione web.

Le parole emerse dall’analisi sono state raccolte in tag cloud. Queste restituiscono graficamente il risultato con l’uso del colore: le parole possono essere rosse, gialle o verdi a seconda che il sentiment espresso sia, rispettivamente, negativo, neutro o positivo, in una scala di valori che va da 0 (polarità negativa) a 5 (polarità positiva). Più è denso il colore con cui è scritta la parola, più il sentiment è polarizzato.

Da questa dettagliata analisi di un totale di 70,087 commenti, sono scaturiti i risultati commentati qui sotto.

#### 4. *Analisi*

Una sintetica fotografia regionale e dei capoluoghi pugliesi ed emiliano-romagnoli ci è offerta dai dati relativi all’istruzione e al PIL e reddito medio pro-capite nei capoluoghi analizzati che, in maniera estremamente sintetica, forniscono qualche informazione sulla cornice all’interno della quale si sviluppano le percezioni nei capoluoghi di provincia.

I valori forniti dalle banche dati open source, sulle interrogazioni di questa ricerca, sono reperibili solo in valore assoluto e non in percentuale. Si è scelto comunque di utilizzarli e usarli in termini comparativi perché Puglia ed Emilia-Romagna hanno un numero simile di residenti: al 1/01/2020: 4.029.053 sono i residenti in Puglia e 4.474.292 in Emilia-Romagna. Considerato questo scarto, in termini di popolazione, di circa 430.000 persone, possiamo ritenere i dati relativi all’istruzione (tab. 1) piuttosto omogenei, tranne che per il numero di analfabeti che in Puglia sono decisamente superiori. In particolare, il numero maggiore di analfabeti è presente a Lecce e Bari ma, in proporzione, rispetto al numero di abitanti delle provincie pugliesi, sembra distribuito uniformemente tra i capoluoghi.

Altro elemento considerato, per ottenere una sintetica fotografia regionale, è il PIL che consegna informazioni più precise rispetto alla ricchezza delle due regioni.

Dai valori in tab. 2, la ricchezza sia notevolmente differente nelle due regioni, mostrando questo divario uniformemente distribuito in ogni provincia. Così, mentre il livello di istruzione, analfabetismo escluso, è piuttosto simile nelle due regioni, a questo proposito vanno fatte considerazioni differenti. Gli indicatori della ricchezza mostrano una regione Puglia notevolmente indietro rispetto all’Emilia-Romagna, in cui la più povera delle provincie, resta più ricca di tutte le provincie pugliesi.

In più, per fornire un quadro interpretativo completo dell’analisi semantica più sotto, non si può prescindere dalla chiarezza sui contagi a livello provinciale nelle due regioni poiché le differenze sono notevoli, in Emilia-Romagna il numero dei contagi è stato molto alto mentre in Puglia molto basso (fig. 1). Basti notare che nella sola Bologna si è raggiunto un numero di contagi superiore a

quello della Puglia intera. D'altronde in Italia, tra le regioni più colpite nella fase 1, periodo cui si riferisce lo studio, troviamo l'Emilia Romagna, e in particolare l'Emilia, con le province di Bologna, Parma, Modena, Reggio-Emilia e Piacenza, mentre, tra le regioni meno colpite, compare la Puglia con il picco minimo registrato in provincia di Taranto.

Tab. 1 – Grado di istruzione nei capoluoghi di Puglia ed Emilia-Romagna (Elaborazione dell'Autore su dati ISTAT).

Grado di istruzione - ultimo censimento (anno 2011)	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di istituto professionale	diploma di istituto tecnico	diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.)	diploma di accademia di belle arti etc. conservatorio vecchio ordinamento	diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole agriete e a fini speciali o parauniversitari e)	laurea triennale	laurea (4-6 anni)		totale
											vecchio ord., specialistica o nuovo ord., laurea biennale specialistica (di II livello) nuovo ord.	laurea (4-6 anni) vecchio ord., laurea specialistica o magistrale nuovo ord., laurea biennale specialistica (di II livello) nuovo ord.	
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>24.228</b>	<b>305.999</b>	<b>848.010</b>	<b>1.145.441</b>	<b>420.037</b>	<b>528.483</b>	<b>184.723</b>	<b>13.088</b>	<b>36.351</b>	<b>66.992</b>	<b>375.976</b>	<b>14.325</b>	<b>4.098.473</b>
Piacenza	1.376	17.635	59.249	75.789	28.308	37.601	12.055	733	2.401	4.116	21.660	562	288.816
Parma	1.979	27.205	83.316	112.510	40.021	51.818	15.966	1.364	3.721	6.814	40.600	1.619	403.803
Reggio nell'Emilia	3.187	37.814	103.895	142.086	62.055	83.117	16.991	1.260	4.224	6.835	34.287	801	484.026
Modena	3.831	48.463	138.946	181.403	66.296	87.414	26.547	1.729	5.495	9.153	53.275	2.390	644.646
Bologna	4.716	63.154	178.291	245.357	88.958	120.095	51.403	3.443	8.700	15.918	113.541	5.342	923.392
Ferrara	2.724	26.645	78.104	93.889	32.363	40.533	15.005	839	2.153	5.374	28.224	1.551	337.197
Ravenna	2.337	30.676	73.648	101.223	41.348	43.753	16.464	1.407	3.291	5.764	29.231	753	383.717
Forlì-Cesena	2.474	29.897	76.438	106.648	38.682	47.865	14.163	1.174	3.331	6.436	29.640	809	386.627
Rimini	1.604	24.411	56.733	87.028	34.005	36.887	14.710	1.111	3.035	5.781	25.607	467	305.309
<b>Puglia</b>	<b>74.195</b>	<b>374.776</b>	<b>823.459</b>	<b>1.168.939</b>	<b>266.571</b>	<b>418.199</b>	<b>189.048</b>	<b>11.108</b>	<b>21.788</b>	<b>57.490</b>	<b>269.403</b>	<b>9.059</b>	<b>3.331.142</b>
Foggia	11.329	60.019	130.550	181.524	28.337	88.475	26.785	1.811	4.019	9.492	38.029	855	586.405
Bari	17.182	106.722	247.698	346.195	86.697	139.509	62.576	3.669	7.275	17.545	97.125	4.422	1.178.887
Taranto	10.612	51.216	116.793	179.135	40.596	58.071	28.989	1.422	2.810	8.182	34.801	785	552.615
Brennero	10.838	39.817	79.823	119.754	26.106	42.415	17.946	889	1.907	5.358	22.464	517	379.881
Lecce	16.427	73.818	161.540	223.301	57.186	75.983	37.448	2.704	4.100	12.037	57.422	2.050	761.310
Basilicata-Abruzzo-Trenti	7.771	39.184	87.866	119.019	27.708	33.946	15.703	665	1.675	4.836	19.852	430	368.084
<b>Italia</b>	<b>583.823</b>	<b>4.326.710</b>	<b>11.275.166</b>	<b>16.705.879</b>	<b>4.789.630</b>	<b>6.899.593</b>	<b>3.041.933</b>	<b>164.734</b>	<b>441.072</b>	<b>692.372</b>	<b>4.691.104</b>	<b>184.622</b>	<b>58.128.173</b>

Tab. 2 – Ricchezza dei capoluoghi pugliesi ed emiliano-romagnoli (Elaborazione dati Davide Stasi, responsabile Osservatorio Economico AFORISMA School of Management).

PIL procapite a parità di potere di acquisto	
Bologna	40.300
Ferrara	27.000
Forlì-Cesena	32.000
Modena	38.500
Parma	36.700
Piacenza	31.900
Ravenna	32.200
Reggio Emilia	35.400
Rimini	29.900
<b>Emilia Romagna - anno 2016</b>	<b>34.576</b>
<b>Emilia Romagna - anno 2017</b>	<b>35.324</b>
Bari	15.700
Barletta-Andria-Trani	17.600
Brindisi	18.000
Foggia	21.400
Lecce	16.100
Taranto	17.900
<b>Puglia - anno 2016</b>	<b>17.634</b>
<b>Puglia - anno 2017</b>	<b>17.994</b>

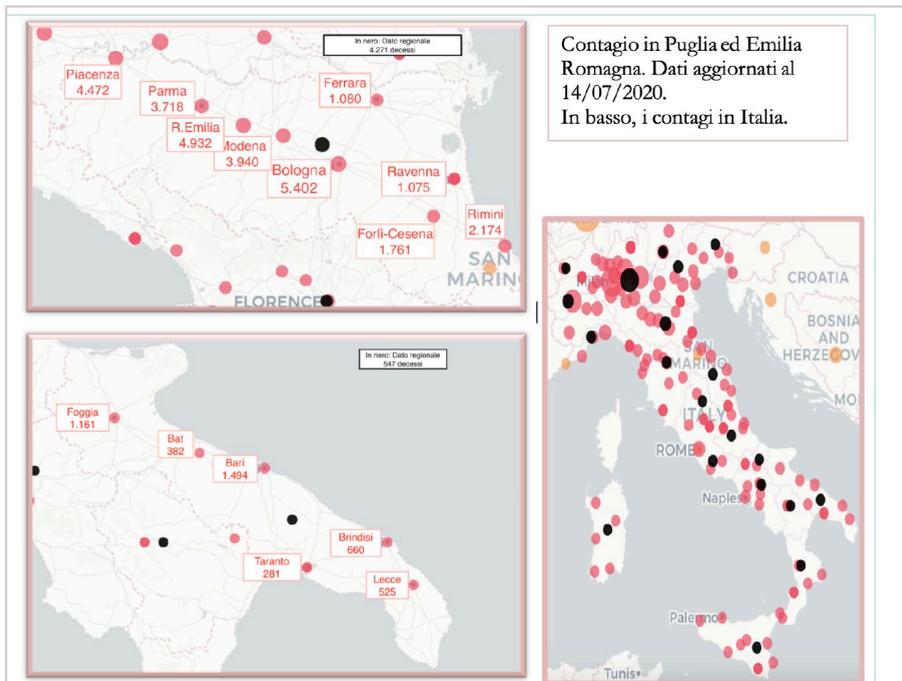


Fig. 1 – I dati dei contagi in Puglia ed Emilia-Romagna (Elaborazione dell'Autore).

In questo quadro sintetico si sviluppa l'analisi della percezione della pandemia attraverso i social network qui sotto riportata. Con una regione Puglia che, rispetto alla Regione Emilia-Romagna, presenta una crescita economica inferiore, un livello di istruzione inferiore ed un numero di contagi inferiore. Andiamo ad intrecciare questi dati quantitativi con quelli dell'analisi semantica e qualitativa sulle parole che hanno accompagnato il lockdown durante la fase 1, generando il consueto calderone di sovrainformazioni nel web, la fuzziess (Turco, 2020) che riempie di contenuti di ogni genere i media digitali e in questo modo confonde i lettori, soprattutto quelli che hanno un bagaglio culturale meno solido e genera incomprensioni a tutto campo.

Il numero dei commenti ascoltati, sintetizzato nelle figure sotto, è di 70.087, come detto. Questi dati semantici sono stati estratti da Facebook, Twitter e YouTube, al netto di tutti i social testuali esaminati, per ottenere informazioni su alcune parole chiave: "covid AND x"; "coronavirus AND x", laddove x indica il nome della città/Regione, cambiata di volta in volta per offrire un ancoraggio territoriale ai commenti estratti sul tema del Covid-19. L'indagine è dunque realizzata alle due scale: regionale e provinciale.

A livello regionale, le due tag cloud sul sentiment in relazione alla pandemia, rilevato nel periodo che va dal 20/02/2020 al 30/06/2020, non esprimono valori troppo diversi.

I colori delle parole rappresentano il sentiment: rosso per la polarità negativa, verde per la polarità positiva, giallo per il neutro. Lo spessore e la grandezza dei lemmi ne esprime la frequenza: più sono grandi, più sono frequenti, e l'intensità del colore rappresenta l'intensità del sentimento: più il colore è denso, più il sentimento si avvicina al polo (negativo o positivo). Il colore grigio rappresenta i termini frequenti ma privi di gradazioni emotive.

Nell'immagine sotto, (fig. 2) la tag cloud per l'Emilia Romagna (a sinistra) e per la Puglia (a destra) non contengono sentimenti negativi (escludendo le parole virus e meteo), e mostrano così come l'approccio semantico alla pandemia in entrambi i casi sia abbastanza positivo, più in Emilia Romagna che in Puglia, dove prevalgono i neutri. Il neutro, più che raccogliere solo i commenti effettivamente imparziali, esprime anche la media dei sentimenti espressi sulla chiave di ricerca.

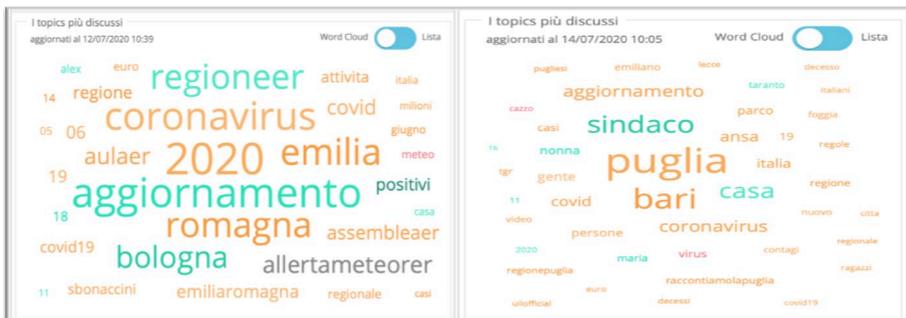


Fig. 2 – Confronto tra tag cloud di Emilia Romagna e Puglia. (Elaborazione dell'Autore su dati App2check).

Queste tag cloud sembrano riprendere e dimostrare empiricamente il concetto espresso da Angelo Turco (2020a) a proposito di fuzzianness: com'è possibile che i sentiment di queste tag cloud facciano emergere un sentimento più o meno positivo, certamente non negativo? In barba alle differenze in termini di livelli di istruzione e reddito emersi nelle prime figure riportate sopra, il risultato espresso nelle due regioni è pressappoco lo stesso: lo specchio di una società che esprime sentimenti slegati dalla paura e dai tecnicismi delle informazioni mediche, per concentrarsi su temi di minore rilievo. Come è intuibile dalla visualizzazione semantica proposta, gli argomenti più diffusi online sul tema si sono concentrati su temi superficiali, su numeri sic et simpliciter, sul meteo. Tutto questo potrebbe avvenire perché, come scrive Turco, i media mainstream evitano di riportare affermazioni ancora non sufficientemente testate (Turco, 2020b).

Per un'analisi semantica più dettagliata di tutte le province coinvolte nella ricerca, utilizzeremo lo schema di Angelo Turco sulle sette categorie della Fuzzianness Informativa, presente nel suo contributo in questo fascicolo, già descritto nello stesso lavoro.

In Puglia, nelle sei province, i sentimenti prevalenti sono differenti e connotano più nettamente quali sono i sentiment con cui, a livello provinciale, si è vissuta la pandemia.

In ordine alfabetico, partendo da Bari, si ottiene una tag cloud poco polarizzata e ricca di sfumature in termini di emozioni/opinioni. In questa tag cloud, la prima guardando la figura 6 in senso orario, emergono pochi sentimenti positivi, il più ricorrente è relativo alla parola casa, lo spazio totalizzante della quarantena, la risposta alla negazione dello spazio pubblico, nuove eterotopie (luoghi reali ma distopici nelle rifunzionalizzazioni che vengono ad esse assegnate); per il resto prevalgono sentimenti che in media risultano neutri e si riferiscono sia ai dati della pandemia, sia al livello di apprezzamento politico nei confronti del sindaco di Bari che ha svolto un ruolo mediatico di primo piano a livello nazionale, viste le sue spettacolarizzate e pubblicizzate incursioni cittadine per esigere il rispetto delle norme di sicurezza nazionali. Questi interventi, molto discussi e spesso totalizzanti nella comunicazione web sul tema del Covid-19 a Bari, sembrano ascrivibili alla categoria della comunicazione manipolativa. Il sindaco che si reca nei luoghi di assembramento a dissipare le folle, filmato da un cameramen, concentra l'attenzione sulla sua persona, in piena campagna elettorale. Lo storytelling della città in lockdown attraversata dalle sue passeggiate di ronda, addensano commenti non sul virus, ma su come il sindaco affronta il contenimento del contagio e sulla mediaticità delle sue azioni anti-assembramento.

Nella provincia Bat e in quella di Foggia, confinanti, l'analisi semantica porta invece a categorizzare la narrazione dominante della pandemia nel bikeshedding che esprime la vacuità politica delle opposizioni di fronte all'azione dei governi. In questo caso, cade il tema oppositivo perché non si tratta di opposizione all'azione di governo, ma resta fermo il tema della distrazione dal problema centrale, a causa di questioni politiche laterali, rispetto alla contingenza del virus. L'attenzione è infatti catalizzata dai fatti di cronaca nera e, di nuovo, la questione pandemia resta in penombra. In provincia di Foggia,

durante il periodo della pandemia, una rivolta in carcere e diversi episodi dolosi (incendi, furti, assassinii), assorbono tutto l'interesse dell'opinione pubblica, distratta di nuovo dal problema principale.

Nella subregione del grande Salento, Brindisi e Lecce sono le province in cui prevalgono sentimenti positivi, verdi. Sembra che una certa sindrome occultativa (altra categoria della fuzziness informativa) si sia diffusa tra queste province. Turco (2020c) definisce la sindrome occultativa nella fuzziness come una condizione comunicativa in cui un tema dominante mimetizza la narrazione di altri eventi oppure li banalizza non per forza occultandoli. La fuzziness informativa, quindi, fa sì che le news, gli aggiornamenti sui numeri della pandemia, vengano neutralizzati dal giudizio veritativo per assumere la forza di una dichiarazione sic et simpliciter con un eminente obiettivo di appiattimento informativo. Proprio sulla scorta di queste ultime riflessioni, dalla lettura puntuale dei commenti relativi alle province di Brindisi e Lecce, gli aspetti che generano ottimismo riguardano principalmente lo scarso numero di contagi, senza ulteriori domande, senza approfondimenti, senza dubbi. E, sempre nell'alveo della sindrome occultativa, anche gli eventi culturali e musicali svoltisi all'interno degli spazi pubblici immaginati e dissolti nel web, hanno sostenuto e esorcizzato la percezione collettiva del pericolo, fungendo da paravento per mimetizzare, appunto, le questioni più spinose relative al contagio. Da ultima, la provincia di Taranto. In questo caso il sentimento prevalente appare neutro ma, l'attenta analisi di tutti i commenti rilevati, informa che si tratta di un falso neutro. I commenti estrapolati dal web, sui quali si fonda la tag cloud in figura 4, mostra per la provincia di Taranto delle emozioni fortemente contrastanti e addensate verso i poli. La rabbia espressa nei confronti della classe politica (bikeshedding) e il leitmotiv della questione ILVA (sindrome occultativa), ricorrente in molte opinioni, l'apprezzamento verso i ragazzi (in verde), il calo e a volte l'assenza dei contagi, l'incoraggiamento vicendevole, portano il software in molti casi a calcolare una mediana che esprime neutralità. Tale neutralità, tuttavia, in questo caso è l'espressione di emozioni forti e contrastanti sui temi più caldi connessi con la pandemia: politica, salute e esseri umani. Siamo dunque in presenza di un sentimento neutro non in quanto espressione di un'opinione equilibrata sulla questione, piuttosto, la neutralità è espressione della media di sentimenti fortemente polarizzati. Nella scala di valori attribuita alle polarità lo 0 corrisponde al negativo, 2,5 indica neutralità e 5 la positività. Se il software trova commenti su una stessa parola (per es. è il caso di gente), su cui si concentrano giudizi pesimi o ottimi, la media di tanti 0 (polo negativo) e altrettanti 5 (polo positivo) porterà ad un valore di 2,5, apparentemente neutrale, che va chiarito affinché se ne comprenda il significato.

In questa ricerca sono riscontrabili lemmi su cui il pensiero è realmente neutro e lemmi su cui è fortemente polarizzato. Nella provincia di Taranto, dalla lettura di tutti i commenti estratti, la maggior parte dei sentimenti è polarizzata e la neutralità ne esprime solo la media. In questo caso specifico, la lettura dei commenti singoli su cui è effettuata l'analisi riporta a quasi tutte le categorie della fuzziness informativa: possiamo intravedere le già citate bikeshedding, sindrome occultativa e comunicazione manipolativa,

soprattutto per la presenza del topic ILVA sempre caldo. Non solo, in questo caso compaiono anche le altre categorie della fuzziness informativa: negazionismo, complottismo, etica mediale. Quest'ultima, nel caso specifico, elabora un'auto-coscienza degli utenti relativi alle questioni della salute in relazione al caso ILVA, proponendo altresì legami non documentati tra inquinamento e Covid-19. Se guardiamo la carta dei contagi (fig. 3), Taranto è la provincia meno colpita dal virus in Puglia e, potremmo dedurre, la distrazione dal tema dominante a favore del più annoso e scottante argomento ILVA, non deve stupire, ancora di più se incrociamo questo elemento con l'elevato analfabetismo (tab. 1) e il minore livello di istruzione rispetto agli altri capoluoghi. Ciò che emerge è un atteggiamento di accettazione del dato numerico sui contagi per quello che è e non per quello che può significare.

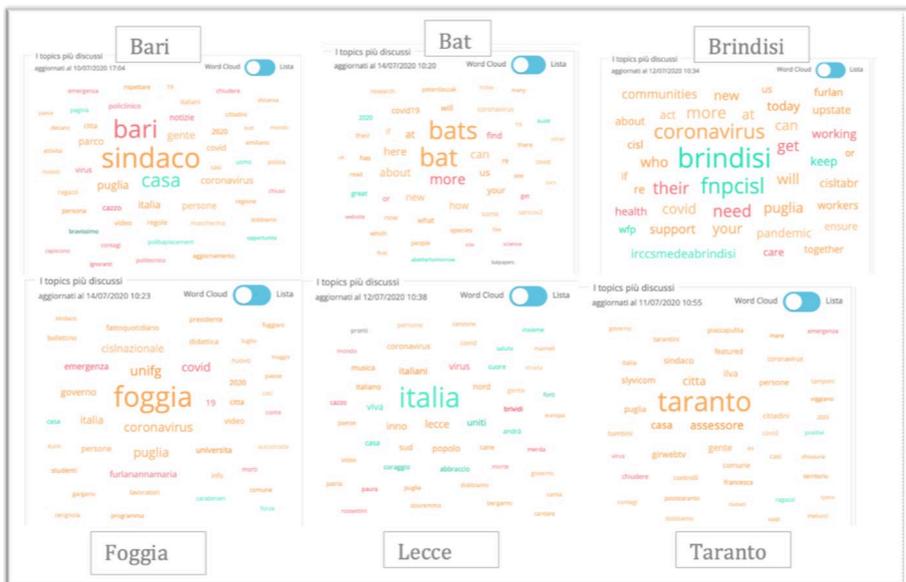


Fig. 3 – Confronto tra tag cloud delle sei province pugliesi (Elaborazione dell'Autore su dati App2check).

Le province emiliano-romagnole, rispetto alla tag cloud regionale, rivelano anch'esse una gradazione più precisa delle emozioni per ciascun territorio analizzato, com'è visibile nella figura 6.

A Bologna si è concentrato il numero più alto di contagi a livello regionale (fig. 3) ed è più alto del totale dei contagi di tutta la Puglia (4.503, aggiornato al 14/07/2020), dunque non stupisce che il sentiment relativo alla città (di chi la abita e di chi ne parla) sia prevalentemente negativo. Piuttosto, colpiscono altre questioni, come la parola China in rosso presente, tra tutte, solo nella tag cloud bolognese e che appare tra quelle più ricorrenti. Simile a quello bolognese, il sentiment del modenese: in questo caso emergono numerose polarità negative ma compaiono anche alcuni elementi positivi tra cui, ancora una volta, la parola casa. Lo stesso accade a Ferrara, Parma, Reggio Emilia e Rimini e in Puglia a Lecce e Foggia. La casa che è il luogo della legge (obbligatorio

restarci), il luogo della restanza (#restateacasa), il guscio di protezione. Tra i tanti, evidentemente prevale questa sua significazione.

Un elemento che colpisce nel caso di Bologna e Modena è la lingua dei commenti. In entrambe le province la stragrande maggioranza dei commenti sono in inglese. Come mai? Le ipotesi che si possono fare a proposito sono molte, tante riguardano l'internazionalizzazione delle città, la presenza di utenti di varie nazionalità ma anche la presenza di investitori stranieri e no sul territorio, nel campo della medicina (vista anche la buona presenza di capitali e ricchezze che rendono florido il tessuto economico dei capoluoghi, tab. 2). Sicuramente, in entrambi i casi sembra emergere una richiesta di chiarezza, richiesta assente in tutte le altre province, che esprime un bisogno di approfondire, di capire, di trovare la causa, di scoprire come, chi, dove, quando, cosa e perché.



Fig. 4 – Confronto tra tag cloud delle nove province emiliano romagnole (Elaborazione dell'Autore su dati App2check).

Ferrara e Forlì-Cesena sono le province in cui è maggiore la frequenza di espressioni positive in relazione alle parole chiave della pandemia, in questi casi sembra essere di nuovo nella categoria della sindrome occultativa, dove un cieco ottimismo basato sui numeri come schermo piatto della narrazione,

non si interroga, non va oltre. Complice sicuramente un minor numero di casi rispetto ai più sfortunati corregionali, vediamo comparire con una ricorrenza non trascurabile parole come pace, abbraccio, cuore.

Nella tag cloud di Parma è espressa una certa neutralità, accompagnata da sporadiche negatività e numerose positività che però si sparpagliano su tematiche differenti e non condensano l'opinione intorno a parole comuni. Sindrome occultativa, ci risiamo. Temi secondari che occultano il topic Covid. Non possiamo neanche appellarci all'ignoranza della componente locale, perché Parma presenta un basso numero di analfabeti, per esempio. Piacenza e Ravenna sono molto colorate, i sentimenti che accompagnano Covid e coronavirus sono contrastanti ma non comportano una media fasulla come abbiamo visto in precedenza, dal momento che le parole rosse e verdi sono di volta in volta differenti e, non potendo essere accomunate e sommate per un valore di media, vengono estrapolate e analizzate una alla volta. A Piacenza, il grande tema emergente è quello dell'essere umano, parole differenti, ma dallo stesso sapore (persone, famiglie, gente, people, stay etc.) esprimono la centralità del discorso sulle nuove pratiche di vita, sulle persone, sulla restanza.

Reggio-Emilia mostra molte parole in rosso, forse perché è la seconda provincia più colpita in tutta la regione e ciò determina un livello di paura più alto. Nel processo di riduzione della complessità affrontato dai media e ancor di più dai media digitali, essi ritagliano da tutta una serie di immagini e avvenimenti alcune loro parti, e propongono, in questo modo, una trasposizione della realtà frammentata in informazioni fuzzy. Questo amplifica o minimizza, a seconda della convenienza, i fenomeni della contemporaneità. La percezione degli eventi è direzionata da queste scelte comunicative soprattutto nel caso in cui esse informano di fatti non immediatamente verificabili. Nel caso di Reggio Emilia, è evidente come il framework comunicativo sia focalizzato solo sulla pandemia perché nella tag cloud non compaiono parole differenti da quelle strettamente correlate a virus e malattia. In tutte le altre tag cloud invece, come appena descritto, non mancano riferimenti randomici ad altre questioni.

Infine Rimini, anch'essa resta piuttosto neutrale. Dall'analisi dei singoli commenti, questa volta si tratta di una neutralità effettiva cui fanno da contraltare sentimenti quasi esclusivamente positivi, facendo eco a vari capoluoghi pugliesi in cui l'ottimismo, come una cortina di nebbia pesante, anestetizza l'opinione pubblica e la svia dalla questione reale: la pandemia.

## 5. Conclusioni

I dati prodotti dai social media, sebbene incerti, mostrano come il potenziale comunicativo dei nuovi media possa essere alterato e strumentalizzato, producendo messaggi che orientano gli umori, narcotizzano la riflessione, distraggono. Offrendo un'approssimazione delle convinzioni che si riverberano online e che consentono di georeferenziare un sentimento che collega gli spazi virtuali e materiali di un evento (Stephen, 2020; Crampton *et al.*, 2013), si può notare come, nei capoluoghi esaminati, che pure hanno registrato un impatto molto differente in termini di contagi, le informazioni cruciali relative al virus

sono state spesso surclassate da altro. I numeri della pandemia nelle tag cloud esaminate non sono stati commentati scientificamente ma assorbiti come una dichiarazione di realtà.

In questo lavoro è stato interessante riscoprire come le categorie della fuz-ziness di Turco, abbiano trovato un proprio posto in tutti i capoluoghi esaminati, tranne che per il fideismo. Questo è stato poco rilevato dall'analisi semantica benché nel capoluogo piacentino e in altri, in misura minore (parole molto piccole), si possono intravedere parole come pregare, pray etc. Tuttavia, nonostante l'impatto catastrofico del virus in termini di decessi, in entrambe le regioni è poco visibile il ricorso alla preghiera individuale o collettiva.

Per quanto riguarda l'aspetto più tecnico della metodologia utilizzata, i problemi riscontrati nel lavoro esposto, hanno reso la comprensione dei dati molto complessa. Tutti i commenti estratti dal software, oltre settantamila, sono stati ri-analizzati manualmente ed è stato ri-attribuito loro il corretto significato. Di conseguenza, sono state riscritte tutte le tag cloud, in un lavoro che ha comportato un'elaborazione manuale dei sentiment.

Questo lavoro ha evidenziato delle complicazioni non trascurabili da parte del software nell'interpretazione del dato testuale a causa della opposta polarità che, questa volta, andava attribuita a parole come positivo e negativo. Infatti, in relazione alla pandemia, queste parole molto spesso sono state utilizzate con il loro significato medico/scientifico e quindi opposto rispetto a quello comune. Probabilmente, dunque, in questo specifico contesto semantico, la sentiment analysis, eccezionale strumento di organizzazione dei dati, non avrebbe fornito dati comprensibili senza la ri-analisi manuale degli ambienti di conversazione in cui i supposti neutri si sono spesso rivelati la media matematica di sentimenti fortemente concentrati verso i poli, positivo e negativo.

Da ultimo, da uno sguardo generale ai risultati, è interessante annotare comela parola casa incrociata con la nostra chiave di ricerca Covid e coronavirus, è affiancata da un sentimento positivo condiviso su molte province e in entrambe le regioni. Così, tornano alla mente le riflessioni recenti di Anna Maria Lorusso proprio sui nuovi significati che durante il lockdown hanno ri-semantizzato la casa «Non è più il “fuori scena”, ma è la scena, continuamente trasmessa sui social e ogni tanto offerta alle strade, nei vari riti dai balconi» (Lorusso, 2020) la casa che si riveste di ruoli nuovi, di funzioni imprevedibili, casa come luogo totalizzante della vita in lockdown.

### *Bibliografia*

ALBANESE V., *Il territorio mediato. Sentiment Analysis Methodology e sua applicazione al Salento democrazia*, Bologna, BUP, 2017.

BARRY K., “Diagramming the uncertainties of COVID-19: Scales, spatialities, and aesthetics”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, 2020, pp. 282-286. Online: <https://doi.org/10.1177/2043820620934216>.

EVERTS J., “The dashboard pandemic”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, 2020, pp. 260-264.

Online: <https://doi.org/10.1177/2043820620935355>.

- CASTI E., “Geografia a “vele spiegate”. Analisi territoriale e mapping riflessivo sul covid-19 in Italia”, in *Documenti Geografici*, n. 2, 2020, pp. 61-83.
- CRAMPTON J.W., GRAHAM M., POORTHUIS A. *et al.*, “Beyond the geotag: situating ‘big data’ and leveraging the potential of the geoweb”, in *Cartography and Geographic Information Science*, vol. 40, n. 2, 2013, pp. 130-139.
- FRÉMONT A., *La région espace vécu*, Paris, Presses Universitaires de France, 1976 (trad. it.: *La regione uno spazio per vivere*, Milano, FrancoAngeli, 1978).
- LEONE U., “Percezione e comunicazione al tempo del covid-19”, in *Documenti Geografici*, n. 2, 2020, pp. 845-849.
- LORUSSO A.M., “Il senso di casa”, in *Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici on-line*, 1 aprile 2020, p. 3.
- Online: [http://www.ecaiss.it/includes/tng/pub/tNG\\_download4.php?KT\\_download1=f9b99888d2748b274a7797740c368c61](http://www.ecaiss.it/includes/tng/pub/tNG_download4.php?KT_download1=f9b99888d2748b274a7797740c368c61).
- MADDRELL A., “Bereavement, grief, and consolation: Emotional-affective geographies of loss during COVID-19”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, 2020, pp. 107-111.
- Online: <https://doi.org/10.1177/2043820620934947>.
- MAZZUCHELLI F., “Il virus e la città. Sparizione, sospensione, immaginazione”, in *Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici on-line*, 9 aprile 2020.
- Online: [http://www.ecaiss.it/includes/tng/pub/tNG\\_download4.php?KT\\_download1=f9b99888d2748b274a7797740c368c61](http://www.ecaiss.it/includes/tng/pub/tNG_download4.php?KT_download1=f9b99888d2748b274a7797740c368c61).
- MOONEY P., JUHÁSZ L., “Mapping COVID-19: How web-based maps contribute to the infodemic”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, 2020, pp. 265-270.
- Online: <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/2043820620934926>.
- MUSARÒ P., “Black Mirror: The National Anthem. Arte, media e dissoluzione della democrazia”, in *Between*, vol. IV, n. 8, 2014, pp. 1-21.
- ROSE-REDWOOD R. *et al.*, “Geographies of the COVID-19 pandemic”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, pp. 97-106.
- Online: <https://doi.org/10.1177/2043820620936050>.
- SPRINGER S., “Caring geographies: The COVID-19 interregnum and a return to mutual aid”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, pp. 112-115.
- TURCO A., “Epistemologia della pandemia”, in *Documenti Geografici*, n. 2, 2020a, pp. 19-60.
- TURCO A., “Il racconto del coronavirus, l’overinformation ci fa perdere il meglio di quel che dovremmo sapere”, in *Juorno*, 2020b. Online: <http://www.juorno.it/il-racconto-del-coronavirus-loverinformation-ci-fa-perdere-il-meglio-di-quel-che-dovremmo-sapere/>.
- TURCO A., “Fuzziness informativa e geografia della comunicazione di crisi”, in *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, 2, 2020c.
- TYNER J. & RICE S., “Meaningful life in the time of Corona-economics”, in *Dialogues in Human Geography*, vol. 10, n. 2, 2020, pp. 116-119.
- Online: <https://doi.org/10.1177/2043820620934921>.
- ZOOK M., GRAHAM M., SHELTON T. *et al.*, “Volunteered geographic information and crowdsourcing disaster relief: a case study of the Haitian earthquake”, in *World Medical & Health Policy*, vol. 2, n. 2, 2010, pp. 7.

### *The sentiment of the crisis: a spatial analysis between Puglia and Emilia-Romagna*

Global communication of the pandemic has brought with it far-reaching geographical implications. The information that acted as a bridge between the world closed in a house and the outside, determined socio-economic behaviors in relation to all spheres of action of the human being, from travel to work etc., with effects that they reverberate throughout the entire global economic and political system.

The perception of danger has certainly played an important role in guiding these behaviors and, for this reason, this research analyzes the perceptions derived from communication conveyed through social media and through an opinion mining survey.

In Europe, Italy was the first nation with a high number of infections and consequently it was the first to establish blocking measures, for this reason it is considered interesting to study the Italian case in the empirical part of this work, in two of its polarity, north and south, in particular in Emilia-Romagna and Puglia regions.

### *El sentimiento de la crisis: análisis espacial entre Apulia y Emilia-Romagna*

La comunicación de la pandemia, a nivel global, ha producido implicaciones geográficas de gran envergadura. La información, que ha representado un puente entre el mundo cerrado de una casa y el exterior, ha establecido conductas socioeconómicas con respecto a todos los ámbitos de intervención del ser humano, desde los desplazamientos hasta el mundo laboral, con consecuencias sobre todo el sistema económico y político mundial.

Sin duda alguna, la percepción del peligro ha tenido un papel considerable en la forma de orientar dichas conductas, por lo que en este estudio se analizan las percepciones procedentes de la comunicación difundida en los medios sociales, a través de una investigación por minería de opiniones.

En Europa, Italia ha sido el primer país con un número elevado de contagios y, por consiguiente, ha sido la primera nación que ha establecido medidas de cierre; por esta razón, en la parte empírica del presente estudio, se considera digno de interés profundizar en el caso italiano en sus dos polaridades, en el norte y en el sur, en particular en Emilia-Romagna y en Apulia.

